

Colf e badanti, click day per le assunzioni il 4 dicembre 2023: come fare domanda

[Decreto Flussi, 9500 ingressi per badanti, babysitter e colf tra 2023-2025](#)

Lunedì 4 dicembre al via il click day per il lavoro domestico, il primo dopo undici anni. La giornata dedicata all'invio delle istanze di nulla osta per il lavoro domestico arriva nell'ambito [del discusso Decreto Flussi \(2023-2025\) di quest'estate](#). Il Dpcm in materia di programmazione di flussi di ingresso destina 9.500 quote nel 2023 ai lavoratori non comunitari da impiegarsi nel settore dell'assistenza familiare e socio-sanitaria. Stesso numero per il 2024 e il 2025 per un totale di 28.500 persone. Ma vediamo cosa sapere e la procedura da seguire per fare richiesta.

I requisiti del datore e del contratto

Partiamo dai paletti e requisiti. [Come si legge nella circolare ministeriale sulla procedura](#), con riferimento alla capacità economica del datore di lavoro, «il reddito imponibile del datore di lavoro con nucleo familiare composto solo dalla sua persona non può essere inferiore a 20 mila euro annui, limite che sale a 27 mila euro, nel caso in cui la famiglia anagrafica del datore di lavoro sia composta da più familiari conviventi. Possono concorrere nella formazione del requisito reddituale del datore di lavoro sia il reddito del coniuge e dei parenti entro il secondo grado di parentela, anche se non conviventi, sia eventuali redditi esenti certificati (come, ad esempio, l'assegno di invalidità)». Non si prevede invece alcun requisito reddituale in caso di assunzione di colf o badanti da parte di datori di lavoro con patologie o disabilità. L'orario di lavoro può essere a tempo pieno o parziale, ma non può essere **mai più basso alle 20 ore settimanali**. Per il settore dell'assistenza familiare l'istanza di nulla osta al lavoro subordinato dovrà indicare la retribuzione prevista dal CCNL di settore (lavoro domestico) e **non dovrà essere inferiore al minimo previsto per l'assegno sociale ovvero 503,27 euro mensili**.

I documenti necessari per fare domanda

Prima dell'invio della domanda di nulla osta al lavoro, i datori di lavoro domestico (quindi le famiglie) devono fare alcune verifiche tra cui quella ai Centri per l'Impiego per sapere se ci sono eventuali lavoratori già presenti sul territorio nazionale in cerca di lavoro. Un passaggio che si effettua inviando richiesta all'ANPAL. In caso di effettiva indisponibilità alla domanda andrà allegato un modulo di autocertificazione a titolo di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà. Necessaria infine l'asseverazione della certificazione che può essere fatta da professionisti abilitati (consulenti del lavoro, avvocati o commercialisti) o associazioni datoriali per verificare il rispetto del Ccnl.

Il click day e l'invio dal 4 dicembre

Ma come inviare il tutto? Fino al 26 novembre 2023 c'è tempo per precompilare i moduli che per colf e badanti, potranno essere trasmessi solo dalle ore 9.00 del 4 dicembre e fino al 31 dicembre 2023. [Il portale di riferimento è quello del ministero dell'Interno dedicato all'immigrazione.](#) Serviranno inoltre le credenziali SPID o CIE per l'accesso e per l'invio telematico delle istanze.

I numeri insufficienti degli ingressi: il report **Assindatcolf**

Sul click day è però scoppiata la polemica. I 9500 ingressi annui non sarebbero sufficienti a coprire il fabbisogno aggiuntivo delle famiglie, pari a circa 23 mila persone l'anno. Questa la previsione contenuta nell'edizione 2023 del Rapporto «Family (Net) Work - Laboratorio su casa, famiglia e lavoro domestico», il nuovo progetto editoriale di **Assindatcolf**. Nel testo si stima che per coprire il fabbisogno aggiuntivo di manodopera straniera in Italia servano fino a 23 mila lavoratori non comunitari l'anno da assumere nei ruoli di colf, badanti e baby sitter, circa 68 mila nel triennio 2023-2025, contro le 28.500 unità effettivamente autorizzate nello stesso periodo.

Badanti, chi sono oggi

Chi viene poi in Italia? Nel rapporto viene tracciato l'identikit del collaboratore familiare, che è donna (86,4%), di origine straniera (69,5%) e di età medio alta. Il 55,6% dei lavoratori domestici ha infatti più di 50 anni, il 21,4% supera la soglia dei 60 anni di età e solo il 19,3% ha un'età inferiore ai 40 anni. L'età media delle badanti tende ad essere spostata più verso l'alto, rispetto a colf e baby-sitter: il 35,5% delle prime (contro il 32,9% delle colf) ha infatti tra i 50 e 59 anni, mentre il 26,7% (contro il 16,4% delle seconde) ha più di 60 anni.